

L'indoeuropeo

L'indoeuropeo: un metodo ricostruttivo.

- 1) La continuità linguistica tra conservazione e innovazione (una lingua è continuo movimento).
- 2) Concordanze sistematiche tra le forme di diverse fasi storiche di una lingua e corrispondenze regolari tra le particolarità delle diverse parlate derivate da una preesistente unità linguistica: i cambiamenti secondo regole determinate e la 'simmetria del cambiamento'.
- 3) Consonanze fonetiche, morfologiche (la flessione) e lessicali, differenze nella flessione verbale e pronominale e nel lessico: la lingue comune e i dialetti 'interni' all'indoeuropeo.
- 4) Ogni lingua comune presuppone un'unità politica e culturale, anche se può sopravvivere al dissolversi di un'unità nazionale. Ogni lingua comune risulta dall'estendersi di una lingua predominante oltre i suoi confini (il diffondersi di una lingua è sempre il diffondersi di un tipo di cultura). Ogni lingua comune che diventa 'imperiale' tende nuovamente a differenziarsi in molte varietà dialettali.

L'indoeuropeo: una lingua o un insieme di dialetti?

- 1) Le concordanze sistematiche e le differenziazioni antiche.
- 2) La non coscienza dell'unità originaria (es.: Greci vs Persiani e Medi, Persiani vs Ioni d'Asia, Oschi e Latini vs Greci).
- 3) La geografia: le progressive invasioni da nord a sud e da est a ovest, e la vaghissima localizzazione tra l'odierna Polonia e il Tibet.
- 4) La cronologia: l'indoeuropeo del terzo millennio (i metalli, l'agricoltura) e l'affacciarsi delle singole parlate tra il XVII-XVI sec. a.C. e il XVI-XVII sec. d.C.

Geografia e tassonomia delle lingue indoeuropee; la posizione del greco.

- 1) In linguistica, come in filologia, conta la concordanza in innovazione (= errore in filologia) per stabilire le parentele.
- 2) Lingue occidentali e orientali, lingue *satem* e *centum*.
- 3) Poca rilevanza delle concordanze del greco con il latino e con l'osco-umbro (che fanno gruppo, invece, con celtico e germanico), importanza delle concordanze con il gruppo orientale, in particolare con l'armeno.
- 4) La 'solitudine' del greco: la mancanza di una lingua comune indoeuropea che gli sia 'gemella'.

Greco originario o gruppo di dialetti greci?

- 1) Le differenze dialettali sono tarde, tranne -μεν/-μεξ, τότε/τότα/τόκα, εἰ/αἰ, ἄν/κε (che potrebbero essere residui di una differenziazione originaria dopo un periodo di livellamento). Le divergenze tra A. Meillet e A. Scherer.
- 2) La mancanza di una documentazione storica delle fasi di passaggio e delle 'innovazioni'.
- 3) Il greco lingua di conquista: imperializzazione e trasformazioni interne.
- 4) Il processo 'a fisarmonica': la costruzione di nuove lingue comuni 'interne' al greco.